



PARLA **RAVANELLI**, AD DEL FONDO

«Alerion, l'Opa F2i-Edison occasione per i soci»

Cheo Condina ▶ pagina 34

Energia. L'ad del fondo infrastrutturale: il management ha ben lavorato per migliorare la redditività

«Alerion, l'Opa F2i-Edison occasione per i soci»

Ravanelli: possibilità per gli azionisti di monetizzare la partecipazione



F2i. Renato Ravanelli

Cheo Condina

■ La sfida per conquistare il controllo di **Alerion** entra nella fase decisiva: si concluderà venerdì prossimo ma solo i titoli comprati sul mercato fino ad oggi potranno essere poi conferiti alle due Opa concorrenti, quella parziale di **Fri-El** sul 29,9% a 2,6 euro per azione e quella totalitaria di **Eolo Energia** a 2,46 euro. In realtà, quella del gruppo altoatesino si è di fatto conclusa ieri, visto che la stessa **Fri-El** ha annunciato di avere comprato fuori dall'Opa lo 0,53% di **Alerion** portando la sua partecipazione complessiva potenziale (compresi i titoli che hanno già aderito all'Offerta) al 29,9%. La cordata **Edison-F2i**, invece, è al 28,6% e si prepara al

rush finale confidando sul fatto che spesso, in queste partite, risultano determinanti i titoli apportati in zona Cesarini.

«**Eolo Energia** offre un prezoro rotondo e significativo, superiore al 40% rispetto alla media dei sei mesi precedenti alle due Offerte. L'Opa di **Eolo** ha un grande valore: dà la possibilità a tutti i soci **Alerion** di monetizzare la partecipazione dopo una storia sofferta per i soci stessi, compreso **F2i**, e prima che la liquidità del titolo cali ulteriormente», sottolinea al **Sole24Ore** Renato **Ravanelli**, ad del fondo infrastrutturale. Se per **Edison** l'operazione **Alerion** ha un significato strategico - l'ad **Marc Benayoun** ha di recente annunciato la "virata" sulle rinnovabili del gruppo controllato da **Edf** - per **F2i** è il consolidamento di un trend, avviato da **Ravanelli**, che vede privilegiare joint venture con operatori industriali piuttosto che acquisizioni pure e semplici. «Laddove, nel mondo delle infrastrutture c'è elevata frammentazione e si possono innescare riorganizzazioni con conseguenti economie di scala ed efficienze, noi ci siamo. - sottolinea **Ravanelli** - Il settore eolico è uno di questi, il solare ancora di più se si pensa che il primo operatore nel settore in Italia detiene solo l'1,7% della capacità installata».

Di qui la decisione di lanciare un'Opa totalitaria con **Edison** su **Alerion**, di cui **F2i** detiene già il 16%, rilevato ormai diversi anni

fa (nel 2008 fu di fatto la prima operazione del fondo): «Negli ultimi 18 mesi abbiamo potuto nominare il management di questa società che ha ben lavorato migliorandone la redditività anche attraverso una profonda azione sui costi», fa notare **Ravanelli**. Del resto, continua, «con **Edison** condividiamo la proprietà del terzo operatore nazionale nell'eolico con circa 600 MW di capacità installata: il nostro obiettivo è di raddoppiarla, grazie ai 250 MW di **Alerion**, all'acquisizione di nuovi impianti e alle gare di capacità a cui stiamo partecipando, già dall'anno prossimo». Così **Edison-F2i** diventerebbero i leader del settore in Italia. Stesso target (raddoppio della dimensione) anche per l'altra grande joint venture, quella paritetica lanciata con **Enel** sul fotovoltaico, che dopo le ultime acquisizioni è leader tricolore con 370 MW. «Possiamo centrarlo nel giro di due anni - precisa l'ad - e arrivare a 1 GW nel medio termine, diventando tra i principali operatori europei».

Per conquistare il controllo di **Alerion**, la sfida è con **Fri-El**, ma secondo **Ravanelli** «si tratta di due offerte molto diverse: l'Opa **Eolo Energia** offre in modo trasparente a tutti i detentori di azioni **Alerion** la possibilità di monetizzare il proprio investimento, quella concorrente un prezzo più elevato del 5,7% ma di fatto solo per un quantitativo di poco inferiore al 2% del capitale con un rischio di riparto molto elevato».

D'altra parte, conclude, «il non offrire tutto e subito al mercato significa ritenere che il valore offerto incorpora una componente di rischio rilevante».

LA STRATEGIA DEL FONDO

«Laddove nel mondo delle infrastrutture c'è elevata

frammentazione e si possono innescare riorganizzazioni, noi ci siamo»

